



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

LA CORTE COSTITUZIONALE CONFERMA: IL VISTO DI CONFORMITÀ RIMANE PREROGATIVA DEI PROFESSIONISTI ORDINISTICI

Publicato il 25 Luglio 2024 di Sabatino Pizzano



Nel complesso panorama fiscale italiano, il visto di conformità rappresenta un elemento di cruciale importanza per garantire la correttezza e l'affidabilità delle dichiarazioni dei redditi e IVA. Recentemente, la Corte Costituzionale ha emesso una sentenza che riafferma l'esclusività di questa prerogativa per i professionisti iscritti agli ordini professionali. Questa decisione ha suscitato un acceso dibattito nel settore, mettendo in luce la necessità di comprendere appieno il ruolo e le responsabilità legate a questo fondamentale strumento fiscale.

In questo articolo, esploreremo in dettaglio le implicazioni di questa sentenza, analizzando le motivazioni alla base di questa scelta e le sue conseguenze per professionisti e contribuenti.

Il visto di conformità: funzione e rilevanza

Il visto di conformità è un'attestazione che certifica la corrispondenza tra i dati esposti nelle dichiarazioni fiscali e le risultanze della documentazione contabile e delle scritture a essa sottostanti. Questo strumento svolge un ruolo fondamentale nel sistema fiscale italiano, fungendo da garanzia per l'amministrazione finanziaria e da tutela per il contribuente.

L'importanza del visto di conformità si manifesta in diversi ambiti. In primo luogo, facilita i controlli dell'Agenzia delle Entrate, riducendo significativamente il rischio di errori e irregolarità nelle dichiarazioni. Inoltre, consente ai contribuenti di accedere a determinati benefici fiscali, come la compensazione di crediti IVA superiori a una certa soglia. Non da ultimo, rappresenta una forma di autocontrollo preventivo, che può ridurre notevolmente il rischio di future contestazioni da parte del fisco.

Per comprendere meglio la portata pratica di questo strumento, consideriamo il caso di un'azienda che intende utilizzare in compensazione un credito IVA di 50.000 euro. In questa situazione, l'ottenimento del visto di conformità diventa non solo obbligatorio, ma anche strategico. Il processo di verifica associato al rilascio del visto non solo garantisce la correttezza del credito, ma offre anche una maggiore sicurezza all'impresa nell'utilizzo di tali somme, riducendo il rischio di future contestazioni fiscali.

La sentenza della Corte Costituzionale

La recente pronuncia della Corte Costituzionale ha confermato che il rilascio del visto di conformità deve rimanere una prerogativa esclusiva dei professionisti iscritti agli ordini. Questa decisione si basa su una serie di considerazioni di fondamentale importanza per l'integrità del sistema fiscale italiano.

In primo luogo, la Corte ha sottolineato l'importanza della garanzia di competenza. I professionisti ordinistici, avendo superato un esame di Stato, dimostrano un livello di preparazione adeguato alla complessità del compito. Questo aspetto è cruciale considerando la delicatezza e la responsabilità associate al rilascio del visto di conformità.

Un secondo elemento chiave è l'affidabilità e il controllo. Gli iscritti agli ordini sono soggetti a una vigilanza costante, che include aspetti tecnici e deontologici. Questa supervisione continua assicura il mantenimento di standard elevati di professionalità nel tempo, un fattore essenziale per la credibilità del sistema fiscale nel suo complesso.

Infine, la Corte ha posto l'accento sulla tutela dell'interesse pubblico. Il visto di conformità non è una mera formalità burocratica, ma uno strumento che agevola e rende più efficiente l'attività di controllo dell'amministrazione finanziaria. In questo senso, la decisione della Corte mira a preservare l'integrità del sistema fiscale e la fiducia dei contribuenti.

Implicazioni per professionisti e contribuenti

La sentenza della Corte Costituzionale ha importanti ripercussioni sia per i professionisti del settore che per i contribuenti. Per quanto riguarda i professionisti, gli iscritti agli ordini vedono confermato il loro ruolo centrale nel sistema fiscale, mantenendo l'esclusiva su questa attività cruciale. D'altra parte, i tributaristi non iscritti agli ordini si trovano di fronte a una limitazione del loro campo d'azione, non potendo offrire questo specifico servizio.

Per i contribuenti, la decisione della Corte comporta che la scelta del professionista per il rilascio del visto rimanga circoscritta a una categoria specifica di esperti. Sebbene questo possa sembrare limitativo, in realtà garantisce un elevato standard di competenza e affidabilità nella gestione delle pratiche fiscali. È importante sottolineare che questa decisione non preclude ai tributaristi la possibilità di fornire consulenza fiscale in altri ambiti. Tuttavia, per attività specifiche come il rilascio del visto di conformità, i contribuenti dovranno necessariamente rivolgersi a professionisti iscritti agli ordini.

Il dibattito in corso e le prospettive future

La sentenza della Corte Costituzionale ha riaperto un vivace dibattito sulla regolamentazione delle professioni in ambito fiscale. Da un lato, i sostenitori della decisione argumentano che questa rafforzi la qualità e l'affidabilità dei servizi offerti, garantendo una maggiore tutela per i contribuenti e per l'intero sistema fiscale. Dall'altro, i critici vedono in questa esclusività una potenziale limitazione alla concorrenza nel settore, che potrebbe portare a una minore innovazione e a costi più elevati per i servizi fiscali. Guardando al futuro, è possibile che assistiamo a un ulteriore rafforzamento dei requisiti formativi e di aggiornamento per i professionisti abilitati al rilascio del visto. Questo potrebbe tradursi in programmi di formazione continua più strutturati e in verifiche periodiche delle competenze. Inoltre, non è da escludere una possibile revisione delle norme che regolano l'accesso alle professioni fiscali, con l'obiettivo di bilanciare le esigenze di competenza con quelle di apertura del mercato.

Un altro scenario interessante potrebbe essere l'incremento delle iniziative di collaborazione tra diverse categorie professionali. Questo approccio potrebbe portare a una sinergia tra le competenze specifiche dei professionisti ordinistici e l'esperienza pratica di altre figure del settore fiscale, garantendo un approccio più integrato e completo alla consulenza fiscale.

Conclusioni

La decisione della Corte Costituzionale sul visto di conformità sottolinea l'importanza di mantenere elevati standard di professionalità e affidabilità nel settore fiscale. Mentre questa scelta può apparire restrittiva, essa mira a tutelare l'interesse pubblico e a garantire la correttezza delle dichiarazioni fiscali in un contesto sempre più complesso e in rapida evoluzione.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA